

perché sia loro assicurato un pur minimo margine di guadagno, a fronte di costi di produzione crescenti e dei danni derivati dalla recente epidemia di *Blue Tongue* e — si lamenta — dalle connesse campagne vaccinali;

per contro, gli industriali del settore interessato evidenziano l'impossibilità di accogliere le richieste degli allevatori, riferendosi all'attuale situazione del mercato e alla penalizzazione di recente subita per la drastica riduzione degli aiuti alle esportazioni del pecorino romano verso Paesi extracomunitari, secondo quanto deliberato dal Comitato di gestione delle politiche comunitarie lattiero-casearie;

il protrarsi della vertenza cui si è fatto riferimento provoca, nell'isola, forti tensioni sociali, che già hanno dato luogo a manifestazioni di protesta, destinate, come viene da più parti preannunciato, a ripetersi e ad inasprirsi, qualora non si riuscisse a trovare, in tempi ragionevoli, una soluzione soddisfacente e condivisa;

si teme, fra l'altro, che, se non fosse definito, in tempi brevi, il prezzo del latte ovino, migliaia di allevatori dell'isola non potrebbero collocare sul mercato il prodotto delle loro aziende e le perdite conseguenti determinerebbero l'irreversibile crisi dell'intero comparto;

il quadro di grave, prolungata incertezza che si è delineato richiederebbe, secondo le organizzazioni che rappresentano gli allevatori, un intervento urgente del Governo, per istituire un confronto a livello nazionale e mediare fra gli interessi in conflitto, attesa l'infruttuosità dei tentativi di composizione svolti fino ad oggi dagli organi regionali (*L'Unione Sarda*, edizione del 3 dicembre 2004, pagina 11) —:

se non si ritenga opportuno intervenire urgentemente e, nel caso, con quali iniziative, in relazione alla vertenza avviata, in Sardegna, per la definizione del prezzo del latte ovino, al fine di assicurare la più rapida composizione degli interessi contrapposti. (4-12004)

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le abbondanti nevicate del dicembre 2003, come è noto, causarono danni rilevanti all'agricoltura lucana;

in particolare le colture arboree e quelle in serra dell'area Vulture-Melfese in Basilicata furono pesantemente colpite con grave pregiudizio per i redditi degli agricoltori;

la giunta regionale di Basilicata con delibera n. 680 del 23 marzo 2004, dopo aver rilevato i danni, deliberò la delimitazione delle aree interessate dalle nevicate suddette;

in data 16 giugno 2004 il Governo con decreto ministeriale dichiarò l'esistenza della calamità segnalata. Però a tutt'oggi il ministero delle politiche agricole e forestali non ha effettuato il riparto dei fondi e la relativa assegnazione;

non si comprendono le ragioni di tale ritardo, che contrasta con le ripetute dichiarazioni del Ministro nelle varie occasioni di incontri pubblici svoltisi nelle regioni meridionali in occasione dell'ultima consultazione —:

quali siano le ragioni del ritardo e per sapere se non intenda disporre l'erogazione alle regioni dei fondi in questione in tempi brevi. (4-12011)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i ministri europei della sanità, riuniti a Bruxelles, hanno lanciato un forte allarme per l'aumento preoccupante della diffusione dell'infezione da Hiv;

il dato più impressionante è che, a livello continentale, un europeo su mille risulta colpito dal virus dell'Aids;

la Germania, in ragione della drammaticità della recrudescenza dell'Aids, ha chiesto di trasferire la questione al vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea;

anche i dati del nostro Paese non paiono assolutamente rassicuranti;

in particolare, nel nostro Paese risultano colpiti i giovani, anche per l'evidente crollo dei livelli di conoscenza e di attenzione, molto più vivi agli inizi degli anni '80;

in realtà l'area a maggiore rischio è quella dei Paesi dell'ex-Europa Orientale che, in alcuni Stati, registra un tasso di contagio a volte addirittura superiore ad alcune aree dell'Africa —:

quali iniziative si intendano assumere per aiutare le Nazioni europee della zona orientale a contenere la recrudescenza dell'infezione da Hiv, tenuto conto dei maggiori rischi discendenti dalla maggiore mobilità dei cittadini europei, ed in particolare dei giovani;

quali iniziative si intendano assumere o suggerire, a livello continentale, per informare adeguatamente sui rischi da infezione da Hiv. (3-03978)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha elaborato una strategia globale per una più positiva e concreta collaborazione sanitaria fra i vari Paesi dell'Unione europea;

l'obiettivo dichiarato è quello di garantire a tutti i cittadini europei di ottenere in un altro Paese dell'Unione europea prestazioni non disponibili nel proprio o comunque non ottenibili in breve tempo —:

se vi sia un attento ed aggiornato monitoraggio per individuare i centri di eccellenza sull'intero territorio dell'Unione europea;

se tale prevedibile aumento di mobilità sanitaria comporti costi accettabili per il nostro Paese;

se tutti i Paesi dell'Unione europea siano in grado di sostenere i costi di tale mobilità sanitaria, dovendosi immaginare che le Nazioni più povere siano quelle con il sistema sanitario meno appetibile, e che, conseguentemente, i cittadini di tali Nazioni cercheranno di curarsi nei Paesi più progrediti sanitariamente mentre i costi graveranno su Paesi con scarse risorse finanziarie. (3-03979)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo commissario europeo alla sanità, il cipriota dottor Markos Kyprianou, ha reso pubblico un ambizioso programma per raggiungere l'obiettivo di erogare cure europee senza più confini nazionali;

nell'ambito di tale programma, è prevista la diffusione della tessera di assicurazione medica europea, già presente in 13 Stati dell'Unione europea;

la tessera di assicurazione medica europea, in fase di sperimentazione in alcune regioni italiane, dovrebbe avere diffusione generale, nel nostro Paese, entro la fine dell'anno 2005;

la tessera di assicurazione medica europea sostituirà definitivamente i vecchi modelli necessari per ottenere cure durante soggiorni temporanei all'estero e sostanzialmente ricomprenderà anche le tessere di assicurazione medica nazionale —:

quale sia il livello raggiunto delle procedure di distribuzione delle tessere di assicurazione medica europea e quale sia la risposta delle Regioni italiane, interlocutrici necessarie per questo importante

mutamento burocratico, finalizzato a consentire l'utilizzo delle strutture sanitarie europee mediante una significativa semplificazione burocratica. (3-03981)

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Garagnani ed altri n. 7-00508, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17

novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Angela Napoli.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Raisi n. 5-03692 del 12 novembre 2004;

interpellanza Deiana n. 2-03196 del 10 dicembre 2004.